

Classico o moderno In libreria Vince il Giappone

Narrativa. Mai tante traduzioni come negli ultimi mesi e la qualità è alta: ecco un "catalogo" ragionato per avvicinarci al meglio delle pagine d'Oriente

ANGELO Z. GATTI

Il 2018 è stato un anno record per le traduzioni dal giapponese. Sono una quindicina i titoli pubblicati: testi che spaziano dalla poesia classica al racconto, dal giallo al romanzo di ambientazione contemporanea. Tutte opere di un buon livello letterario sia per contenuti, sia per leggibilità, con punte di notevole eccellenza.

In ordine di tempo per la stesura la prima eccellenza è rappresentata da "I racconti di Ise", un canzoniere d'amore appartenente al genere degli "uta monogatari" (racconti ispirati a poesie) risalente a un arco di tempo tra la metà del IX e la metà del X secolo, una raccolta di 125 aneddoti e 209 poesie di più autori. La raccolta è uscita in italiano nella Collana Mille gru della Marsilio, magistralmente tradotta e curata da Andrea Maurizi, con un documentatissimo apparato bibliografico.

Biografia romanzata

L'opera è per tradizione ritenuta una biografia romanzata del poeta e funzionario di corte Ariwara no Narihira (825-880). Gli aneddoti hanno inizio con "Una volta...", "Una volta un uomo...", "C'era una volta un uomo..." e presentano gli amori, le amicizie, gli affetti familiari, i lutti, le illusioni, i

risentimenti politici, dalle soglie dell'adolescenza, con lo stupore provocato dalla scoperta della bellezza femminile, al distacco e al commiato finali, con la rinuncia a scrivere versi. Un romanzo fatto di poesie, in cui è narrata l'esistenza di un galante cortigiano che incarna un ideale estetico di raffinatezza, di eleganza e di amabilità tipico di una cerchia ristretta ed esclusiva. Ariwara no Narihira gioisce di amori appaganti, soffre per gli amori difficili e contrastati, si duole per i rovesci politici e per gli intrighi di corte, si commuove fino alle lacrime dinnanzi alle bellezze della natura.

Numerose sono le avventure d'amore, ma due in particolare furono argomento per la corte del tempo: l'innamoramento con la Consorte di Nijo, futura sposa dell'Imperatore Seiwa, e la relazione con la Sacerdotessa del santuario di Ise. Un classico del periodo Heian (794-1185) da non perdere.

Altri due classici più vicini nel tempo sono stati pubblicati da Lindau. Dopo i folgoranti "Piccoli racconti di un'infinita giornata di primavera" di Natsume Soseki, continua l'interesse della casa editrice di Torino per il primo grande scrittore moderno della letteratura nipponica.

Questa volta l'attenzione si è concentrata su "Il diario della bicicletta" e altri racconti,

tre testi tradotti da Muto Tamayo. I racconti, dalla forte componente autobiografica, sono stati scritti nei primi anni del Novecento e fanno parte del periodo di laboriosa sperimentazione letteraria che porterà alle trilogie della maturità e al capolavoro in assoluto che è "Il cuore delle cose" (da Neri Pozza), romanzo che non si finirà di consigliare.

Il racconto del titolo narra di un'esperienza vissuta dall'autore negli anni non proprio felici passati a Londra e dei suoi continui e vani tentativi di utilizzare una bicicletta nel gran via vai delle strade tra la folla e i tanti mezzi di trasporto. «L'Inghilterra è un posto pericoloso», è la conclusione del malcapitato ciclista. Ironia e sarcasmo, vena umoristica e un narrare piacevole e divertente caratterizzano i racconti presentati.

Vera novità

L'altro classico Lindau è una vera novità: "Frotte di pesci rossi", tre novelle con personaggi femminili dominati dalla voglia di trasgressione della scrittrice Okamoto Kanoko tradotte per la prima volta in italiano da Fujimoto Yuko.

La Okamoto, scomparsa nel 1939 a soli quarantanove anni, ebbe una vita intraprendente e spregiudicata, fatta di una convivenza a tre con marito e

amante, di numerosi viaggi in Occidente, di frequenti conferenze pubbliche, si dedicò alla scrittura negli ultimi anni della sua esistenza. La novella del titolo è del 1937 e narra di un ittologo tormentato da due ossessioni: il tentativo portato avanti per decenni di creare il pesce rosso più bello del mondo e l'amore irraggiungibile per la bella Masako. Una scrittrice dallo stile forbito e ricercato: una chicca.

Tra i mediatori culturali, è da citare più volte Gianluca Coci, docente di Letteratura giapponese presso l'Università di Torino, saggista, traduttore e direttore della Collana Asiasphere di Atmosphere libri. Ben sei romanzi usciti nel 2018 sono sue traduzioni. Infaticabile. Tutti libri da segnalare. Nei primi mesi vengono pubblicati, da Neri Pozza "IN", romanzo della prolifica giallista Kirino Natsuo (vedi la recensione ne La Provincia del 22 marzo 2018) e da Sellerio "Tokyo Soundtrack" di Furukawa Hideo, libro dal forte impatto e di grande spessore letterario, che affronta temi di attualità come la diffusa tropicalizzazione del clima e il problema migratorio.

Il capitolo 0 (zero) d'apertura rimanda a "Il Signore delle mosche" del Premio Nobel William Golding. Geniali e assolutamente da leggere. A me-

tà anno escono due romanzi brevi di due scrittrici quasi coetanee. Il primo, colto per l'uso del linguaggio e per i numerosi richiami ai classici, è "La grande traversata" di Miura Shion, edito da Einaudi. E' ambientato nella Redazione di una casa editrice che pubblica dizionari, dove il lessico è fondamentale e si fa "personaggio" dentro la storia d'amore del giovane Majime, timido, impacciato, immerso nei libri, e della bella e sensibile Kaguya. Il secondo è "La ragazza del convenience store" di Murata Sayaka, nelle edizioni e/o.

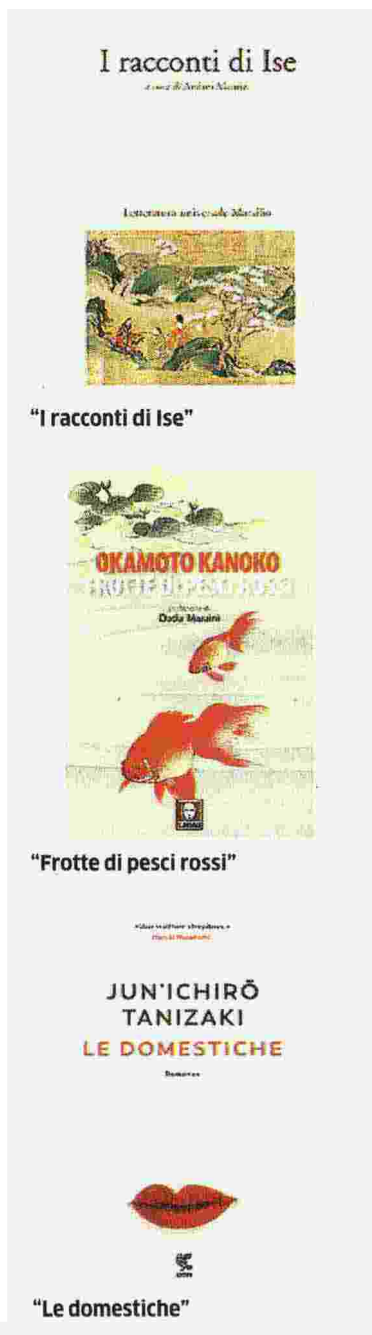
Controversa convivenza

È la storia di una controversa e mediocre convivenza tra due disadattati, una trentaseienne commessa in un minimarket sempre aperto e un coetaneo anche lui commesso, ma presto licenziato per la trascuratezza nel lavoro e per il caratteraccio persistente. Finale a sorpresa. Originali, bizzarri, avvincenti.

Il settore dedicato al Giappone delle edizioni e/o, con diversi testi di autori contemporanei, si sta infoltendo e si è arricchito con la traduzione di "Nipponia Nippon" di Abe Kazushige, un ottimo romanzo breve, insieme psicologico e d'azione, che affronta il tema delle problematiche adolescenziali legate al bullismo e quello della salvaguardia degli animali in via di estinzione, nello specifico l'ibis crestato del titolo che vive nell'oasi protetta dell'isola di Sado-gashima.

Merito inoltre di Gianluca Coci l'aver richiamato l'attenzione di chi legge sul grande Tanizaki Jun'ichiro, da tempo, e inspiegabilmente, lasciato nell'ombra. Ora Guanda ha in catalogo "Le domestiche", romanzo uscito a puntate su un settimanale nel 1962 e finora inedito in italiano. È l'ideale seguito del corposo "Neve sottile": una carrellata di figure femminili tratteggiate con la perizia e con la sensualità tipiche dell'autore del celebre "La chiave". A inizio d'anno è prevista l'uscita da Neri Pozza di un altro libro inedito di Tanizaki: "Nero su bianco", una

storia tra psicologia e atmosfere noir. Ancora Coci traduttore. Verso la fine del 2018 è arrivato l'atteso ultimo romanzo di Murakami Haruki "L'assassino del Commendatore, Libro primo", tradotto da Antonietta Pastore. Il "Libro secondo" è nelle librerie da poco. Buone letture



"I racconti di Ise"

"Frotte di pesci rossi"

"Le domestiche"



Kitagawa Utamaro (1753-1806), "Scrivendo una lettera"

